

Due o tre cose che so sulla valutazione

La lettura e l'analisi delle valutazioni del primo quadrimestre mi ha spinto a condividere con tutti voi queste due o tre cose che so sulla valutazione. Non vi è nessun riferimento personale sennò, come mio stile, ve lo avrei detto. Abbiamo un regolamento della valutazione e le cose che leggerete sono tutte lì dentro. So, inoltre, che sapete già tutti tutte queste cose. Una lettera è unidirezionale, ma la lettura permette meglio delle riunioni di non distrarsi e restare concentrati sul testo; se avete voglia di parlarne, formalmente o informalmente, sono disponibile. Come anche per attivare qualsiasi strategia. Il "grosso" del vostro lavoro è insegnare, non valutare. Io stesso, nel mio lavoro, sono concentrato sulla realizzazione della bella scuola, non sulla valutazione dell'operato del mio personale. Se la terapia sarà efficace, la rilevazione del termometro verrà da sé. Perché le idee sono sempre più forti di ogni difficoltà. (tempo di lettura 5 minuti)

- 1) Non esistono preconcezioni o aloni, positivi o negativi. Il vero successo come docente è dare un bel voto a quello studente per cui scuotiamo la testa pensando: "non ce la può fare" (e, come è capitato a me, dopo anni il ringraziamento perché avevo creduto in lui)
- 2) **I "bravi" non sono merito nostro. I "bravi" non sono merito nostro...dovremmo ripeterlo come un mantra... con chiunque sarebbero bravi. Perché sono motivati, hanno la famiglia alle spalle, ecc**
- 3) Noi esistiamo e valiamo per quelli che hanno (per capirci uso i voti come categorie) 6, 5, 4, 3, 2, 1, 0... per quelli che non promuoveremmo mai, ci provocano, non ci rispettano, fanno spallucce, ecc.
- 4) **Anche quelli che si impegnano di meno, con la famiglia alle spalle e con un dialogo vero con i docenti, portano a casa il risultato**
- 5) Se metà della classe è insufficiente o non ha raggiunto quello che avete in testa, interrogatevi e cambiate strada anche dopo anni di carriera
- 6) **Cambiate quello che avete in testa di conseguire, tanto non ci arriverete mai**
- 7) Non si tratta di abbassare l'asticella (anche perché che cosa vuol dire alzarla o abbassarla se pochi ci riescono???)
- 8) **Si tratta di permettere a tutti di superarla: chi con le proprie gambe, chi con lo sgabello, chi lanciandoli dall'altra parte**
- 9) E' illogico valutare negativamente uno studente che non è seguito a casa, ha difficoltà a venire a scuola, ha capacità minime di attenzione, ecc. E' come chiedere ad una vecchia casa di essere energeticamente a norma
- 10) **Per gli studenti insufficienti la scuola deve essere a "tempo pieno", anche se non ce l'avessimo il tempo pieno. Cioè vale quel che si riesce a fare in classe. Prove, interrogazioni, valutazioni, tutto si deve svolgere con voi, a scuola**
- 11) E non possiamo pretendere di cambiare le famiglie: non è il nostro compito
- 12) **Non valutiamo persone, valutiamo potenzialità che abbiamo il dovere di far crescere**
- 13) Al tempo stesso, però, quelle che valutiamo sono persone fragili, in crescita, per niente complete ma che si fidano di noi
- 14) **Nel corso del quadrimestre sostanzialmente valutiamo delle performances. Allo scrutinio valutiamo una complessità di cose, la totalità dello studente**
- 15) E' difficile e per questo si fa in team. Non raramente il collega ci ha capito di più, anche solo perché, magari, non era offuscato da pensieri diversi
- 16) **Non esiste solo lo scritto e l'orale, anche perché, me lo insegnate voi, ognuno ha il suo modo di apprendere**
- 17) Escogitate mille strategie per avere delle restituzioni che possono essere di mille tipi: disegno, registrazioni, costruzione di oggetti, ecc. anche per le discipline più canoniche
- 18) **Cambiare finché non trovate la chiave; o nel dubbio apprezzare quel che lo studente sa fare**
- 19) C'è sempre qualcosa che lo studente sa fare
- 20) **Lo scarso interesse non può essere tirato in ballo per abbassare il voto. Va trovata la chiave per entrare nella testa e nel cuore. Tutti ma proprio tutti abbiamo un gancio che ci prende**
- 21) Non si può valutare in una disciplina con 2 voti; almeno 3, meglio 4, meglio 5. Più sono, meglio è. Per mille motivi, anche di restituzione alla famiglia. Ma non c'è un numero magico. So solo che quelli in difficoltà dovrebbero avere più prove
- 22) **La media matematica è un imbroglione per noi. Ci illude ma non ci fa capire nulla dello studente**
- 23) Invece è fondamentale capire la sequenza di valutazioni delle performances, l'evoluzione da un voto più basso a uno più alto va supportata per rinforzare la motivazione

- 24) Il contrario (calo) va intercettato subito, e bisogna agire con il dialogo con lo studente e, dove ripetuto, con la famiglia**
- 25) Carenze eccezionali significano soluzioni eccezionali
- 26) Sicuramente chiamare i genitori e condividere, non rimandando allo scrutinio, prima**
- 27) Se i genitori non sono reperibili li reperiamo con raccomandata e telegramma dalla segreteria
- 28) In alcuni casi (come ho sempre fatto) posso intervenire anche io**
- 29) La prima cosa, però, che va fatta, è capire che cosa può apprendere, fin dove può arrivare il ragazzo, ed adattare contenuti e prove
- 30) So che lo dice la norma. Ma, salvo le certificazioni, inorridisco per la definizione di BES, DES e compagnia bella. Non lasciamoci fuorviare da burocrazia e definizioni. Se c'è un bisogno interveniamo. Al fascicolo ci pensiamo dopo.**
- 31) Ci sono scuole che hanno tutte le loro belle cartelline in ordine con tutte le categorie di disastri relazionali e degli apprendimenti. A me tutto ciò non interessa. Interessa aiutare Francesco, Chiara, Chanel
- 32) I teorici li chiamano LEP, Livelli essenziali di prestazione: capiamo, da qui allo scrutinio, che cosa può fare quello studente, fin dove arriva e valutiamo quello**
- 33) Facciamolo in momenti diversi, appositi, con prove diverse apposite, ma facciamolo
- 34) Come scuola sono disponibile a supportarvi e a trovare soluzioni per aiutarli (come ho sempre fatto, sapendolo)**
- 35) Ai docenti delle elementari: non pensate mai a quel che penseranno alle medie o che alle medie non possano farcela. Pensate a fargli dare il massimo
- 36) Ai docenti delle medie: non pensate mai all'Esame di Stato, perché lì si attesterà il livello raggiunto da ognuno, ma secondo le proprie capacità. Pensate a fargli dare il massimo**
- 37) Il voto non è un randello o un messaggio. Non ha mai funzionato. Per nessuno. Soprattutto per chi a casa non è seguito; o per chi non ne apprezza la valenza o per chi se ne frega
- 38) Se dobbiamo usare il voto come messaggio per lo studente o la famiglia vuol dire che siamo stati poco chiari prima con lo studente e con la famiglia, o che non siamo in contatto con loro. Un missile terra-terra, mentre l'educazione privilegia il corpo a corpo**
- 39) Man mano che crescono devono essere sempre più consapevoli delle loro valutazioni. Non ci può essere la sorpresa della pagella
- 40) Non esiste il voto assoluto, oggettivo. Il 6 dato a Chiara è diverso dal 6 dato a Francesco. Se qualcuno non lo comprende sono disponibile a difendere con tutto me stesso la vostra posizione**
- 41) Tutte le attività extracurricolari le facciamo per poter dire che lo studente non è solo un voto o una materia ma è qualcosa di più. Magari ho 3 in inglese ma ce la metto tutta e partecipo alla Webradio o allo spuntino letterario in cui mi sforzo a dire bene i titoli delle canzoni inglesi o partecipo con entusiasmo anche se è una sofferenza ascoltarci leggere un capoverso.
- 42) La prossima volta farai meglio. La prossima volta farai meglio. Ecc. ecc. altro mantra da ripetere...**
- 43) In una scuola che ha come sottotitolo LABORATORIO PER I TALENTI l'impegno nelle attività in classe e fuoriclasse (i club alle medie, ma gradualmente anche alle elementari) va riconosciuto in maniera forte, anche se uno ha 4 nella disciplina
- 44) La valutazione finale dipende da come impostate l'avvio del quadrimestre. Raccogliete da subito valutazioni positive con gli studenti più fragili. Prima loro.**
- 45) Per promuovere e bocciare c'è la vita, il liceo e l'università. Non è il nostro compito
- 46) Non siamo un tribunale, una santa inquisizione (voti disciplinari dati per comportamenti non corretti), un commissariato: siamo la più importante agenzia educativa (e per qualcuno anche l'unica) che i nostri ragazzi incontreranno nella vita, non solo nell'infanzia e nell'adolescenza**
- 47) Capovolgiamo il bicchiere e poniamoci sempre la domanda: "Chanel che cosa sa fare?" e valutiamo quello, spronandola a fare un passettino più avanti
- 48) Quando ci accorgiamo che gli unici pensieri che associamo a Chanel sono: "non ce la fa", "l'ho detto mille volte", "è irrecuperabile", è allora che l'abbiamo persa**
- 49) Le ripetute insufficienze rendono davvero lo studente "irrecuperabile" perché, come voi sapete bene, anche lui si convince di essere "irrecuperabile" e poi non c'è recupero o potenziamento che tenga, soprattutto se cominciamo a farlo dai primi anni di scuola
- 50) Dobbiamo lavorare per il successo formativo dei ragazzi, non certificare con i voti il nostro insuccesso formativo.**